

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

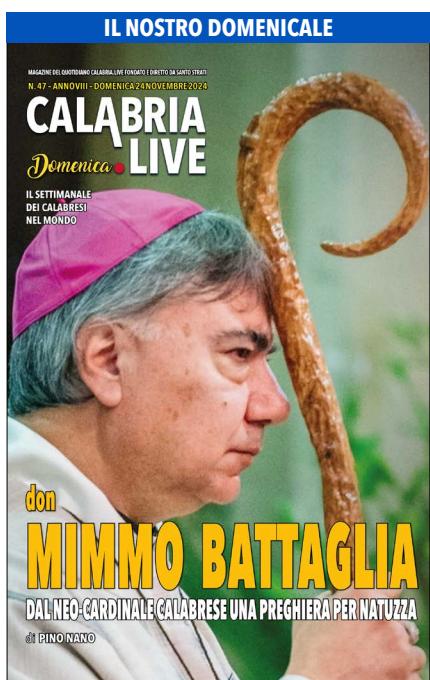
TESTATA GIORNalistICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ/4/2016

25 NOVEMBRE: OGGI LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



DICIAMO BASTA!

CHIAMA: 1522



COSENZA: IMPEGNO PER LA BIBLIOTECA CIVICA



PORTIGLIO

LA FESTA DEGLI ALBERI



REGGIO: LA NUOVA VITA DEL RIONE MARCONI

IL NOSTRO DOMENICALE

MAZZINE DEL QUOTIDIANO CALABRIA.LIVE FONDATA E EDITATO DA SANTO STRATI

N. 47 - ANNO VIII - DOMENICA 25 NOVEMBRE 2024

CALABRIA
Domenica.LIVE

IL SETTIMANALE
DEI CALABRESI
NEL MONDO

don
MIMMO BATTAGLIA

DAL NUOVO CARDINALE CALABRESE UNA PREGHIERA PER NATUZZA
di PINO NANO

IPSE DIXIT



Non servono soltanto leggi e strumenti repressivi, ma è importante la prevenzione, è importante formare, è importante una rivoluzione culturale. È l'occasione per parlare di femminicidi, di un decremento che non ci vede assolutamente soddisfatti, della possibilità di un sostegno non solo per gli uomini maltrattanti, che non possono essere recu-

WANDA FERRO

Sottosegretario agli Interni

perati solo con la pena carceraria, che spesso non rieduca. Ci sono nuovi strumenti all'interno del DI Femminicidio, che ha completato un'opera importante, l'approvazione unanime del Codice Rosso che mette le Questure affiancare in questo percorso soggetti importanti come il Centro Calabrese di solidarietà che conosciamo ormai da tanti anni e che spesso hanno anche sostituito le istituzioni. Saranno ovviamente sostenute anche le donne che hanno subito dei maltrattamenti attraverso adeguate professionalità perché non servono soltanto leggi e strumenti repressivi, ma è importante la prevenzione, è importante formare, è importante una rivoluzione culturale»

**GIORNATA
INTERNAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE**

Perché bisogna fermare con ogni mezzo la violenza maschile

di ANNA COMI

Venticinque novembre, ed è ancora violenza. Sono 97 le vittime di femminicidio dall'inizio dell'anno ad oggi. Nel nostro paese, ogni 3 giorni una donna viene uccisa dall'uomo con cui ha una relazione o da un ex partner. La violenza maschile contro le donne non fa distinzione di classe sociale o provenienza geografica. È un fenomeno trasversale, radicato e che riguarda tutte.

Quella che stiamo vivendo è una ecatombe silenziosa e quotidiana che mette in evidenza un sistema incapace di proteggere e educare. Gli strumenti normativi esistono ma è evidente che non bastano. Le donne continuano a morire di femminicidio, e non solo. È notizia di qualche giorno fa l'arresto di un uomo, in provincia di Reggio Calabria, colto in flagranza del reato di violenza sessuale ai danni di una ragazza di 16 anni: la Calabria si trova ad affrontare una situazione preoccupante riguardo alla violenza di genere, con dati che riflettono un'incidenza ele-

vata rispetto alla media nazionale. È vero che nell'anno in corso non si è verificato alcun femminicidio nella nostra regione ma, se guardiamo i dati degli ultimi anni, possiamo affermare senza ombra di dubbio che

nomiche e atti persecutori, spesso protratti nel tempo. I dati del servizio nazionale 1522 mostrano che molte vittime segnalano violenza psicologica (37,9% -42,9% nei trimestri del 2024), seguita da



25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

i femminicidi in Calabria si mantengono costanti. Sono 16 casi registrati nei cinque anni precedenti. Secondo l'Istat la provincia di Cosenza è quella con la maggiore incidenza (7 casi), seguita da Catanzaro (4) e Reggio Calabria (3). Questo tasso, superiore alla media nazionale, evidenzia una problematica diffusa su tutto il nostro territorio regionale.

Secondo i dati nazionali, il 31,5% delle donne italiane tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza fisica o sessuale nella propria vita.

Non ci stancheremo mai di sottolineare che la violenza è, nella maggior parte dei casi, perpetrata da partner o ex-partner. In Calabria, come altrove, oltre alla violenza fisica, sono comuni violenze psicologiche, eco-

quella fisica e da minacce persistenti. La violenza psicologica, legata alla violenza economica, purtroppo è abbastanza radicata nei nostri territori e si manifesta attraverso il controllo delle risorse economiche della donna, limitandone l'indipendenza e la capacità di prendere decisioni autonome.

Il non avere una indipendenza economica è un ostacolo all'emancipazione delle donne, impedendo loro di uscire da relazioni abusive e maltrattanti per la mancanza di risorse economiche.

La violenza economica e la disoccupazione femminile in Calabria sono due temi strettamente interconnessi

La violenza economica e la disoccupazione femminile in Calabria sono due temi strettamente interconnessi e rappresentano una parte significativa del divario di genere e delle difficoltà socio-economiche che caratterizzano la regione.



segue dalla pagina precedente

• COMI

e rappresentano una parte significativa del divario di genere e delle difficoltà socio-economiche che caratterizzano la regione.

Non dimentichiamoci che la Calabria registra tassi di disoccupazione femminile tra i più alti d'Italia e d'Europa.

La disoccupazione femminile alimenta la violenza economica perché la mancanza di indipendenza finanziaria rende difficile alle donne rompere il ciclo della violenza. In molti casi, le donne calabresi che subiscono violenza economica non possono permettersi di lasciare il partner perché hanno difficoltà a trovare un'alter-

tivioienza e le case rifugio nonché iniziare delle campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini, in particolar modo ai giovani. L'educazione al rispetto e all'affettività nelle scuole e nelle università è ritenuta fondamentale per un cambiamento culturale a lungo termine. È da tempo che ribadiamo l'importanza dei consultori familiari. I consultori sono dei presidi importanti sul territorio che, se messi nelle condizioni, sono in grado di intercettare casi di violenza domestica e giovanile. Tutto ciò necessita di impegni finanziari importanti da parte della politica calabrese che deve adoperarsi per trovare le risorse necessarie al buon esito degli intenti.

Parliamo di cambiamento culturale perché, in passato, il ruolo delle donne è stato spesso definito da norme patriarcali, con una forte enfasi sull'onore della famiglia, un

conceitto che storicamente ha reso le donne custodi di un ideale di purezza e obbedienza nonché di sottomissione.

In questo contesto, atti di controllo, gelosia e persino violenza sono stati talvolta giustificati come strumenti per "proteggere" o "preservare" questo onore. È necessario decostruire gli stereotipi di genere e superare certi retaggi culturali. Bisogna far capire quindi, alle giovani generazioni che gesti di gelosia, di controllo ossessivo, anche del cellulare, la denigrazione, la limitazione della libertà, nulla hanno o devono avere a che fare con una relazione affettiva che piuttosto deve porre le basi sulla fiducia e il rispetto reciproco.

In questo contesto di numeri e statistiche, è "confortante" il dato Istat

È vero che nell'anno in corso non si è verificato alcun femminicidio nella nostra regione ma, se guardiamo i dati degli ultimi anni, possiamo affermare senza ombra di dubbio che i femminicidi in Calabria si mantengono costanti. Sono 16 casi registrati nei cinque anni precedenti. Secondo l'Istat la provincia di Cosenza è quella con la maggiore incidenza (7 casi), seguita da Catanzaro (4) e Reggio Calabria (3). Questo tasso, superiore alla media nazionale, evidenzia una problematica diffusa su tutto il nostro territorio regionale.



nativa abitativa per loro e per i propri figli. E questo accade anche per tutte quelle donne che lavorano con contratti part-time, o a tempo determinato, o con contratti atipici senza alcuna forma di assistenza.

È necessario pertanto che la politica calabrese si adoperi affinché anche le donne calabresi possano avere libero accesso al mercato del lavoro tentando così di diminuire quel tasso di disoccupazione femminile e giovanile, vera piaga della nostra terra.

Sul piano della violenza, nonostante gli sforzi, la nostra regione evidenzia criticità nei servizi di prevenzione e supporto. Le forze dell'ordine, delle quali è necessario evidenziare il costante impegno, risultano sottodimensionate, e vi è un bisogno urgente di potenziare i centri an-

che ha registrato un incremento dell'83% di richieste di aiuto. "Confortante" perché indica che le donne stanno acquisendo una maggiore consapevolezza sulla questione e sempre una maggiore fiducia nei confronti delle istituzioni ma soprattutto fiducia in tutta quella rete di solidarietà che nasce dalle donne per le donne.

Non dobbiamo infatti dimenticare di citare e ringraziare tutte quelle associazioni, fatte da volontarie, che operano sul territorio e sono il cuore pulsante di una intera comunità, animate da una passione instancabile che trasforma solidarietà e impegno in gesti concreti di aiuto e speranza. Per le donne. Per tutte noi. ●

[Anna Comi è Coordinatrice Cpo Uil Calabria]

**L'INTERVENTO
DELL'EURODEPUTATA
EX VICEPRESIDENTE
DELLA REGIONE**

Un quadro allarmante Dall'Europa significativi passi contro la violenza

di GUSI PRINCI

Idati sulla violenza di genere, purtroppo, continuano a dipingere un quadro allarmante. L'Europa ha compiuto passi significativi con l'adozione di politiche contro la violenza sulle donne ma la strada è ancora lunga. C'è molto da fare: servono azioni concrete per garantire la sicurezza delle donne in ogni ambito della loro vita.

In Europa circa una donna su tre ha subito violenza fisica o sessuale. In Italia, il 31% delle donne ha subito violenza fisica o psicologica, con numeri che continuano a crescere se si considerano i casi non denunciati, che sono ancora più gravi e diffusi. In Calabria si segnala un aumento delle violenze domestiche e della violenza psicologica, con il 42% delle donne calabresi che ha dichiarato di essere stata vittima di atti violenti all'interno delle mura domestiche.

L'Europa ha adottato politiche contro la violenza sulle donne, tra cui la Direttiva su violenza domestica e cyberviolenza, ma non è ancora sufficiente.

La Commissione Europea ha lanciato azioni per combattere la violenza online ma la legislazione contro la cyberviolenza è ancora frammentaria e non abbastanza incisiva. È urgente implementare leggi più forti e garantire la protezione delle vittime, mirando a chiudere i vuoti legislativi che permettono la diffusione di abusi e molestie digitali".

In questo contesto, ho organizzato l'evento "Intelligenza Artificiale per il cambiamento: combattere la violenza di genere con l'innovazione", che si è svolto nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, per esplorare con eurodeputati, accademici ed esperti il potenziale dell'intelligenza artificiale come strumento per prevenire e combattere la violenza di genere. Ho dunque proposto un'iniziativa legislativa che sotterrò al Parlamento Europeo con l'obiettivo di

promuovere l'uso dell'intelligenza artificiale nella prevenzione della violenza di genere. Tale proposta intende colmare il vuoto legislativo in materia di cyber violenza, proponendo l'uso di IA per la rilevazione, la prevenzione e la segnalazione di molestie online e minacce fisiche.



Le applicazioni promettenti dell'IA, come gli algoritmi per rilevare comportamenti abusivi sui social media e le applicazioni di sicurezza per offrire alle donne canali sicuri per chiedere aiuto, potrebbero rivoluzionare la lotta contro la violenza di genere. Ma non possiamo fermarci qui. Come Gruppo PPE, abbiamo confermato

una dichiarazione che ribadisce un punto essenziale: le leggi che definiscono lo stupro devono essere basate sul consenso.

È inaccettabile che in alcune legislazioni il silenzio possa ancora essere interpretato come consenso. La battaglia contro la violenza sulle donne richiede il contributo di tutti: istituzioni, società civile, uomini e donne. Non possiamo lasciare indietro nessuno. È una lotta per la dignità, per la giustizia, per un futuro in cui nessuna donna debba più vivere nella paura. A tutte le vittime voglio dire questo: non siete sole. Insieme, possiamo costruire un mondo più sicuro, un mondo in cui la violenza non abbia più spazio. Per farlo, però, dobbiamo agire con determinazione. ●

(Eurodeputata di Forza Italia)

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA E P.O.

Vicinanza e solidarietà La violenza va fermata al primo sintomo

di CATERINA CAPPONI

Oggi come Assessore alla Cultura e Pari Opportunità sento il dovere di inviare un messaggio chiaro e diretto: Per manifestare sentimenti intensi di vicinanza e solidarietà a tutte le donne vittime di violenza in questa occasione “giornata internazionale in memoria delle vittime di violenza e per l’eliminazione della violenza contro le donne”. Bisogna chiedere aiuto e uscire dalle prigioni maltrattanti, dalla dipendenza affettiva dai rapporti disfunzionali poiché l’amore non è quello che ti lascia i segni sul viso o le cicatrici profonde sul cuore. La violenza va fermata al primo sintomo della sua subdola manifestazione ma non basta sanzionare è necessario creare un tessuto



economico-sociale solido, offrire degli interventi concreti

È necessario proteggersi, con un atteggiamento civile e ben attrezzato, emotivamente, psicologicamente e culturalmente-non consentendo mai a nessuno di agire violenza psicologica attraverso atti denigratori, minacce, proibizioni, insulti o costrizioni di qualsiasi natura.

Grazie all'ONU una giornata per sottolineare che l'impegno per l'eliminazione della violenza contro le donne è urgente poiché sono davvero allarmanti i dati statistici. Negli omicidi all'interno dei nuclei familiari Il 46% dei casi è attribuito a partner, il 12,4% a ex partner:

E, in ultima istanza, individua-

re corsie procedurali, più veloci affinché non si arrivì troppo tardi in casi di maltrattamenti familiari, violenza sessuale, psicologica, economica, stalking. Auspico per tutte le giovani donne che possano vivere in un luogo accogliente, in cui si sperimenti un amore puro e bello, con grande senso di consapevolezza ed autodeterminazione, che sia l'inizio di un processo di emancipazione personale, di realizzazione professiona-

le esistenziale ed economica che possa fungere da antidoto a scelte sentimentali problematiche e patologiche (amore malato). ●

**GIORNATA
CONTRO LA
VIOLENZA
SULLE DONNE**

Una Calabria più forte e inclusiva passa dalla parità di genere

di MARIAELENA SENESE

Le donne in Calabria sembrano condannate a svolgere lavori precari e discontinui. Quello che serve invece, è una regione più forte ed inclusiva e per raggiungere questo risultato tutto passa, inevitabilmente, dalla compiuta parità di genere.

Invece, siamo fortemente preoccupati per i dati recentemente emersi nel Rendiconto sociale regionale dell'Inps, che evidenziano significative disparità di genere nel mercato del lavoro calabrese. Il divario occupazionale e retributivo tra uomini e donne è un problema urgente che richiede interventi strutturali e una chiara volontà politica per favorire una reale inclusione delle donne in ambito lavorativo.

Nel 2023, i dati mostrano un tasso di disoccupazione femminile in Calabria ben al di sopra della media nazionale, specialmente nelle fasce giovanili e in età fertile. Questo scenario è aggravato da tassi di inattività femminile tra i più alti d'Italia, che raggiungono l'85,5% nella fascia d'età 15-24 anni, e da retribuzioni mediamente inferiori per le lavoratrici rispetto ai colleghi uomini.

Le donne in Calabria registrano un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale, in particolare tra le fasce giovanili. Nella fascia d'età 15-24 anni, il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 35%, evidenziando le difficoltà delle giovani donne nell'accedere al mercato del lavoro.

Il tasso di inattività femminile in Calabria, poi, è tra i più elevati d'Italia, arrivando all'85,5% nella fascia d'età 15-24 anni. Questo dato rivela che una parte consistente delle donne non ha opportunità di accesso all'occupazione, spesso a causa della mancanza di politiche di sostegno e di formazione adeguata.



Anche le donne occupate, però, percepiscono salari mediamente inferiori rispetto agli uomini. Per esempio, nel settore privato, le lavoratrici guadagnano settimanalmente in media il 12-15% in meno rispetto agli uomini, una disparità che si riflette in tutti i livelli occupazionali e che limita il loro potere economico. Ma non solo.

Le donne sono ancora fortemente concentrate in settori meno retribuiti, come l'istruzione e l'assistenza sociale, mentre sono sotto rappresentate in ambiti più remunerativi come la tecnologia e le scienze. Questo squilibrio, purtroppo, si traduce in minori opportunità di carriera e di crescita economica.

La parità di genere non è solo una questione di giustizia, ma un motore per la crescita economica e sociale della Calabria. Offrire pari opportunità alle donne significa costruire una

Calabria più forte, inclusiva e innovativa. Abbiamo bisogno di una Calabria che valorizzi tutte le sue risorse, e questo significa offrire pari opportunità alle donne, garantendo loro accesso al lavoro, una retribuzione equa e possibilità di carriera.

Per favorire la crescita di quella giustizia sociale così difficile da raggiungere per le donne calabresi, la Uil Calabria è pronta a proporre un'agenda di interventi mirati per affrontare queste disparità e promuovere una Calabria più equa e competitiva.

Misure concrete per abbattere le barriere di genere e creare un mercato del lavoro equo, inclusivo e competitivo, quali: Incentivi fiscali alle aziende per l'assunzione di donne che si concretizzino in agevolazioni

>>>

*segue dalla pagina precedente***• SENESE**

fiscali e sgravi contributivi per le imprese che assumono donne, specialmente nelle aree rurali e nei settori dove le disparità di genere sono più marcate e, poi, siano sostenuti da una premialità rivolta a quelle aziende che adottano politiche di parità di genere, come l'equiparazione salariale, e nell'incentivazione dell'adozione della Certificazione della parità di genere, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per superare questo divario allarmante e insopportabile, poi, è opportuno il sostegno concreto alla conciliazione vita-lavoro che, per la Uil Calabria, può essere ricercato solo attraverso: l'ampliamento della rete di servizi di supporto per le famiglie, come asili nido pubblici e voucher per l'assistenza privata, per alleggerire il peso delle responsabilità di cura che ricade

prevalentemente sulle donne e con l'incentivazione del telelavoro e della flessibilità oraria per le dipendenti madri, offrendo vantaggi alle aziende che adottano queste misure, per rendere il lavoro femminile più compatibile con le esigenze familiari.

Per meglio qualificare il lavoro moderno e di qualità, nella cui richiesta troppo spesso le donne calabresi rimando ai margini, sarebbe auspicabile la promozione di percorsi di formazione specifici, in collaborazione con le università e le imprese, per incentivare la partecipazione femminile nei settori tecnologici, scientifici e tecnici e, allo stesso tempo, promuovere programmi di tutoraggio per le studentesse, per indirizzarle verso carriere ad alta crescita e ben remunerate, rafforzando le competenze in ambiti ad alta domanda come la tecnologia e l'ingegneria.

Sarebbe opportuno, anche istituire un Osservatorio regionale per

la parità di genere, con il compito di monitorare l'andamento del gender gap, proporre interventi mirati e pubblicare report annuali per promuovere consapevolezza e responsabilità condivisa sul tema. E, ancora, ma non per ultimo sarebbe determinante potenziare il sistema di welfare regionale, attraverso contributi aggiuntivi per le famiglie e sostegno economico alle lavoratrici, in modo da ridurre il rischio di ritiro dal mercato del lavoro per ragioni economiche.

Così come, infine, promuovere finanziamenti e microcredito per l'imprenditoria femminile, per sostenere le donne che desiderano avviare nuove attività, soprattutto in settori tradizionali e innovativi, come il turismo e l'artigianato, capaci di svincolare le donne da quegli ambiti, come la cura delle persone o la scuola, che ne hanno storicamente contraddistinto l'impegno lavorativo. ●

L'INTESA PER CUSTODIRE IL PATRIMONIO LIBRARIO DELLA BIBLIOTECA CIVICA E ACCADEMIA COSENTINA

Questa mattina, alle 11, nel Salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi di Cosenza, sarà presentato il protocollo d'intesa per la custodia del patrimonio librario della Biblioteca civica di Cosenza e dell'Accademia cosentina, nel periodo dei lavori del CIS (Contratto istituzionale di sviluppo "Cosenza Centro Storico") che interesseranno sia la sede dell'Accademia cosentina, sia la Torre libraria ed alcune sale del complesso di Santa Chiara. All'incontro parteciperanno il Sindaco di Cosenza, Franz Caruso, il Presidente dell'Accademia Cosentina e della Biblioteca Civica, Antonio d'Elia, il Segretario Perpetuo dell'Accademia Cosentina, Mario Iazzolino, la Presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro e il consigliere delegato del Sindaco al CIS, Francesco Alimena che è anche membro del Consiglio di amministrazione della Biblioteca civica, in rappresentanza del Comune di Cosenza. Saranno presenti, inoltre, i rappresentanti di tutte le altre istituzioni coinvolte nel protocollo d'intesa, e tra gli altri, i rappresentanti del Segretariato regionale del MIC per la Calabria, della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza, e, inoltre, la direttrice della Biblioteca Nazionale di Cosenza, Adele Bonofiglio e la Direttrice dell'Archivio di Stato di Cosenza, Maria Spadafora.



Serve fare rete per contrastare la violenza di genere

È stato un vero e proprio momento di riflessione, ma anche di dibattito e intese per contrastare la violenza di genere, quello svolto in Cittadella regionale, grazie agli Stati Generali sulla violenza di genere, organizzati dall'Osservatorio regionale sulla Violenza di genere, coordinato dall'avv. Giuseppina Pino.

Alla presenza di numerosi ospiti, ad aprire l'appuntamento la Coordinatrice Giusy Pino insieme al presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, la senatrice Peligrino Cinzia in qualità di Presidente della Commissione Straordinaria per

la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica, l'on. Martina Semenzato, presidente della Commissione sulla Violenza di Genere della Camera dei deputati e il Giudice De Gioia, in qualità di Consulente tecnico

In Calabria si registra un dato alto sui reati spia dello stalking e dei maltrattamenti in famiglia, mentre minore è quello sui reati sessuali. Quello relativo ai femminicidi è dello 0,33%, rispetto alla media nazionale.

IN CITTADELLA REGIONALE SI SONO CONCLUSI GLI STATI GENERALI SULLA VIOLENZA DI GENERE ORGANIZZATI DALL' OSSERVATORIO REGIONALE

della stessa Commissione.

“Ginestra” è stato il claim dell'evento, teso a significare la forza e il coraggio delle donne che si affrancano dalla violenza maschile.

Nel corso della manifestazione sono stati firmati, dalle massime autorità Civili e Militari, nonché di tutti gli attori territoriali – che sono anche intervenuti nel dibattito moderato da Lucia Lipari, membro dell'Osservatorio, nonché degli ordini regionali degli assistenti sociali e degli avvocati – due protocolli d'intesa, uno riguardante il “coordinamento delle azioni a contrasto della violenza domestica e di genere” e l'altro per “l'acquisizione di metodo e raccolta dati sulla violenza di genere”, e un patto operativo che possa garantire un percorso di monitoraggio dei servizi e dei dati in materia.

Ma non solo: i due tavoli tecnici, uno sulla tutela dei minori delle vittime di violenza assistita ed

▶▶▶

segue dalla pagina precedente

• Stati generali

uno sulle donne affette da disabilità vittime di violenza hanno anche offerto soluzioni sulle relative problematiche e che saranno oggetto di proposta legislativa in materia, annunciata dall'assessore al Welfare e alla Sanità della Regione, Caterina Capponi, intervenuta nella sessione mattutina.

Un momento importante e significativo è stato offerto dalle testimonianze dirette durante la sessione pomeridiana da esperti del settore, da donne vittime di violenza e dal Garante per le disabilità della Regione Calabria Ernesto Siclari. La coordinatrice Pino, illustrando le finalità degli Stati Generali, ha evidenziato come «una grossa criticità, che non è solo regionale ma è nazionale, è quella del non coordinamento della raccolta dei dati relativi alla violenza di genere, come i femminicidi e reati spia in genere».

«L'obiettivo del protocollo – ha spiegato Pino – è creare un sistema integrato, sincronico per tutto il territorio regionale, con le prefetture che si impegnano a raccogliere questi dati e poi a tra-



smetterli all'Osservatorio».

Per quanto riguarda la situazione in Calabria, Pino ha spiegato come la regione registra, purtroppo, «un dato molto alto, tanto relativamente ai reati spia dello stalking e dei maltrattamenti in famiglia, ha invece un dato minore rispetto ai reati sessuali, ma questo probabilmente perché ancora per nostra cultura il reato sessuale viene difficilmente denunciato. Un dato particolarmente delicato è quello relativo ai femminicidi, che è lo 0,33% rispetto alla media nazionale, che è una media alta».

Nel suo intervento, il presidente Mancuso ha evidenziato come «sia nel Paese che in Calabria i numeri della violenza sulle donne sono allarmanti. La firma dei due protocolli di intesa interistituzionali appena siglati (uno per il coordinamento delle azioni a contrasto della violenza domestica e l'altro per l'acquisizione di una vera raccolta dati sulla violenza alle donne che può avvenire solo con un lavoro sinergico di tutti i soggetti coinvolti), può contribu-

ire a contrastare questo terribile fenomeno». «Non posso che complimentarmi per il lavoro fin qui svolto dall'Osservatorio – ha evidenziato – con un approccio sin dall'inizio concreto e propositivo, sempre in sinergia con il Consiglio regionale. Oltre alla solidarietà, qui c'è bisogno di azioni concrete, come già abbiamo fatto, attivando la Cabina di regia prevista dal Protocollo di intesa per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, siglato l'8 marzo scorso tra questa Presidenza, l'Osservatorio e l'Aterp. E grazie al quale è stata pianificata l'assegnazione di 15 alloggi (tre per provincia) di edilizia pubblica destinati a donne vittime di violenza e ai loro figli». «Un protocollo, quest'ultimo, unico nel suo genere in Italia – ha concluso – tanto da essere oggetto di antenzione anche da parte del Senato della Repubblica. La Calabria è determinata a fare la sua parte fino in fondo e dobbiamo esigere un impegno deciso da parte di chi ha il potere di fare cambiamenti significativi».

Due i protocolli d'intesa siglati: uno riguarda il coordinamento delle azioni a contrasto della violenza domestica e di genere; l'altro per "l'acquisizione di metodo e raccolta dati sulla violenza di genere", e un patto operativo che possa garantire un percorso di monitoraggio dei servizi e dei dati in materia

LA CAMPAGNA A SOSTEGNO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

Tornano le Clementine antiviolenza di Confagricoltura Cosenza e Donna

In occasione della Giornata internazionale contro la Violenza sulle donne, a Cosenza, alle 11.30, nella sede di Confagricoltura Cosenza, tornano le Clementine Antiviolenza, promosso da Confagricoltura Cosenza e Confagricoltura Donne insieme a Soroptimist International d'Italia e rientra nella campagna dell'ONU "Orange the world".

Ammi Donne per la Salute, CGIL Flai – sez. di Cosenza e Castrovilli, Fai CISL Cosenza, Convegni

Sono oltre 90 le donne uccise dall'inizio dell'anno. Per la maggior parte, i reati sono avvenuti in ambito familiare o affettivo. Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto: sono le regioni dove quest'anno sarà possibile trovare le "clementine antiviolenza", l'agrume divenuto simbolo della lotta contro la violenza di genere a seguito dell'uccisione di Fabiana Luzzi, studentessa di Corigliano Calabro, da parte dell'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari

Cultura Maria Cristina di Savoia, Ebat-Fimi, Fidapa – sez. di Cosenza e Rende, Inner Wheel Cosenza, Xenìa Associazione Culturale, Pirosigeno Cosenza Futsal, Presidio Libera Cosenza "Sergio Cosmai", Soroptimist - sez. di Cosenza e Reggio Calabria e Uila Uil Cosenza, sono le sigle delle associazioni che non hanno voluto far mancare il proprio supporto. L'iniziativa sarà l'occasione per riflettere, assieme alle Associazioni che hanno aderito, su un fenomeno che sembra non trovare una soluzione.

Sono oltre novanta le donne uccise dall'inizio dell'anno. Per la maggior parte, i reati sono avvenuti in ambito familiare o affettivo. C'è ancora molto da fare per fermare la violenza di genere. Per questo motivo, Confagricoltura Donna conferma il suo impegno per promuovere una cultura della consapevolezza e sostenere i Centri antiviolenza sul territorio italiano, attraverso una raccolta di fondi tramite la consueta distribuzione delle clementine nelle piazze, che si tiene annualmente a ridosso del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.



Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto: sono le regioni dove quest'anno sarà possibile trovare le "clementine antiviolenza", l'agrume divenuto simbolo della lotta contro la violenza di genere a seguito dell'uccisione di Fabiana Luzzi, studentessa di Corigliano Calabro, da parte dell'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari. ●

A CORIGLIANO ROSSANO L'INIZIATIVA

“Tra possesso e libertà”



Oggi, a Corigliano Rossano, alle 16, nella Sala Convegni dell'Associazione Mondi Diversi, si terrà l'iniziativa Tra possesso e Libertà. L'evento è stato organizzato da Spi Cgil Calabria, Spi Cgil Pollino Sibaritide Tirreno, Cgil Pollino Sibaritide Tirreno, Auser, Anpi, Associazione Mondi Diversi e Centro Antiviolenza Fabiana in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. A coordinare i lavori sarà Eleonora Sammarro, Lega Spi Cgil Corigliano Rossano. Interverranno Francesca Marino, presidente assemblea generale Cgil comprensoriale, Luigia Rosito, responsabile Centro antiviolenza Fabiana, Margherita Tagliaferro, segreteria Spi Cgil comprensoriale, Marinella Grillo, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Corigliano Rossano, Piera Roseti, presidente Anpi Castrovilliari, Manuela Cioffi, direttrice patronato Inca comprensoriale, Filomena Ruggiano, responsabile Auser cultura Francavilla Marittima. Concluderà i lavori Rossella Napolano, segretaria regionale Spi Cgil Calabria.

A BIANCHI CON CARTELLONI E STRUMENTI MUSICALI

Gli studenti dell'IC contro la violenza sulle donne

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, gli alunni della scuola primaria e secondaria dell'istituto comprensivo di Bianchi-Scigliano, che comprende anche i plessi di Colosimi e Pedivigliano, presenteranno nella scuola di Bianchi, dalle 9.30, i loro lavori creativi: elaborati, disegni e cartelloni per proseguire, poi, per le strade del borgo insieme agli strumentalisti e alle strumentiste per una campagna di sensibilizzazione e appello a tutti a non girarsi mai dall'altra parte.

A seguire, alle 11, nella sede scolastica di Bianchi, i saluti della dirigente scolastica Anna Primavera e delle Autorità apriranno il convegno sul tema della giornata internazionale che avrà come relatrice principale Giovanna Vingelli dell'Università della Calabria, docente di Sociologia Generale e direttrice del Centro di Women's Studies "Milly Villa".

«Un impegno condiviso per creare una società in cui le donne possano vivere libere da ogni forma di violenza deve partire anche dai nostri figli – ha sottolineato la

**I.C. Bianchi-Scigliano
CONTRO
la Violenza sulle Donne**

25 novembre 2024
Plesso di Bianchi (CS)

09:30 Corteo per le strade di Bianchi (CS)
Partenza da Piazza Matteotti

10:00 Alunni/e ricordano le donne calabresi vittime di femminicidio
Sede: Largo 25 novembre

A seguire > **Esecuzione musicale**
a cura dei/delle docenti dell'Istituto:
Eugenio De Rose, Filippo Fazio,
Rosa Ferraro, Rosaria Porco.

11:00 Convegno
Sede: Aula Magna (plesso di Bianchi)

Saluti istituzionali

- Dirigente scolastica **Anna Primavera**
- Istituzioni dei comuni di Bianchi, Colosimi, Pedivigliano e Scigliano

"ImPARlamo a scuola" - Relazione di **Giovanna Vingelli** (Università della Calabria)
Docente di Sociologia Generale
Direttrice del Centro di Women's Studies "Milly Villa"

Introduce e modera: Giuseppe Capalbo (docente di Lingua Inglese)

12:30 Chiusura dei lavori con esecuzione musicale

*In caso di pioggia l'evento si svolgerà interamente presso l'Aula Magna dell'Istituto.

dirigente Primavera –. La cultura è un fattore determinante per far crescere il valore del rispetto reciproco».

«È fondamentale – ha ribadito – non solo ascoltare e spiegare agli alunni l'importanza di questa giornata, ma anche renderli protagonisti e instillare in loro il seme del cambiamento, dobbiamo esortare i nostri studenti a promuovere la parità di genere e denunciare attivamente qualsiasi comportamento violento». Introduce e modera il convegno il docente Giuseppe Capalbo. ●

Le iniziative a Cosenza e Provincia

Oggi, all'Università della Calabria, alle 16, nell'aula multimediale del cubo 20 B, sarà presentato il libro "Al centro le parole".

Nello stesso giorno, alle 10.30 il Centro sarà presente all'iniziativa promossa dal CPO dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza nella biblioteca "M. Arnone" all'interno del Tribunale.

Il 26 novembre, alle 1, nella sede dell'IIS "Mancini Tommasi" il CAV presenzierà al dibattito promosso dal Lions Club di Cosenza, mentre alle 11.30, nella sala conferenze della sede di Cosenza dell'Agenzia delle Entrate, sarà proiettato "Foglie", il cortometraggio realizzato dal Centro "R. Lanzino". Il 28 novembre alle 10.30 le attiviste del CAV parteciperanno all'incontro con gli alunni promosso dall'IC "Giovanni Falcone" di Rende.

Diverse le iniziative previste in provincia: il 25 a Lungro alle 17.30 nella Casa della musica le attiviste parteciperanno alla iniziativa promossa dall'amministrazione comunale e il 4 dicembre parteciperanno al convegno organizzato dal comune di Civita "Uniti contro la violenza sulle donne" nella sala consiliare alle 16.30.

L'OPINIONE / ROBERTA ATTANASIO E ANTONELLA VELTRI

Chiediamo rispetto e parità più fatti e meno parole

Mai come in questo periodo storico occorre partire dalle parole: quelle che feriscono, quelle che delimitano l'agire delle donne e soprattutto quelle per dire basta alla violenza contro le donne.

Una narrazione, soprattutto quella istituzionale, che vorrebbe capovolgere ciò che è stata la lotta delle donne per raggiungere equità attraverso l'autodeterminarsi. La diffusa presa di parola intorno alla violenza di genere ha invece prodotto un'accelerazione di consapevolezza collettiva rendendo evidente che i femminicidi, gli stupri, le molestie, le discriminazioni non sono meri casi isolati, ma frutto di un sistema di potere, il patriarcato, che produce violenza e alimenta stereotipi. Sarebbe proprio dalle istituzioni, invece, che ci aspetteremmo altre parole.

Questo governo cerca di mettere in atto il tentativo di spostare l'attenzione su altro, sull'immigrazione, per ricercare le cause di un fenomeno strutturale e sistematico che trova nel patriarcato la sua cornice. Prevenire la violenza significa combattere le sue radici culturali e le sue cause. Per farlo servono strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al rispetto tali da determinare un reale cambiamento culturale. Per questo chiediamo azioni e non solo parole. Noi possiamo parlare di violenza, ma chi deve e può deve fare.

L'Italia è uno dei pochi paesi europei dove l'educazione sessuale nelle scuole non è obbligatoria per legge: sono assenti programmi educativi che promuovano il superamento degli stereotipi di genere, il rispetto dell'altro e di

ciascuna identità. Disconoscere l'asimmetria di potere tra uomini e donne è colludere con un sistema di valori e credenze, pregiudizi e tradizioni che costringono le donne in una posizione subordinata rispetto agli uomini, un sistema che legittima il maltrattamento e l'abuso contro le donne e i minori. Crediamo fortemente nel potere delle parole: quelle che uniscono, che esaltano le differenze e liberano dalla violenza patriarcale. Per questo aderiamo, convinte, alle iniziative che ci vedono coinvolte in occasione di questa data. Saremo insieme sempre più strette per difendere i diritti acquistati e allargare l'orizzonte dei diritti e della libertà, per garantire alle giovani generazioni di poter crescere senza pregiudizi, in un sistema valoriale che fa della parità e del rispetto i propri cardini. ●

[Roberta Attanasio e Antonella Veltri sono rispettivamente presidente del Cav "Roberta Lanzino" e socia fondatrice e presidente della Rete Nazionale D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza]

Diverse le iniziative previste in provincia: il 25 a Lungro alle 17.30 nella Casa della musica le attiviste parteciperanno alla iniziativa promossa dall'amministrazione comunale e, il 4 dicembre, parteciperanno al convegno organizzato dal Comune di Civita, nella sala consiliare alle 16.30, dal titolo "Uniti contro la violenza sulle donne".

L'OPINIONE
MASSIMILIANO
MERENDA

«Ora scriviamo una nuova pagina del Rione Marconi di Reggio»



La speranza ha il sorriso dei bimbi che giocano sulle giostrine, la felicità degli anziani che tornano a rincontrarsi in piazza, delle famiglie che hanno, finalmente, uno spazio da vivere all'aperto, dei giovani che hanno un nuovo luogo del cuore dove poter costruire esperienze e ricordi. Il Rione Marconi sta ritrovando quella normalità che merita.

La città cambia seguendo il battito del cuore dei suoi abitanti. Lì dove c'era una discarica abusiva, dove l'illegalità ed il degrado la facevano da padroni, adesso sorge un giardino che i residenti ed i cittadini iniziano a frequentare e conoscere. Rendersi interpreti di un cambiamento radicale, concreto e reale è la soddisfazione più grande alla quale un amministratore pubblico può e deve ambire.

L'amministrazione comunale su-

indirizzo del sindaco Giuseppe Falcomatà, non ha mai smesso di credere che, anche il Rione Marconi, potesse tornare ad essere un punto di riferimento per la comunità. Così, ogni sforzo è stato progettato a rendere più vivibile una parte del territorio che, grazie all'impegno di tanti di cittadini di buona volontà, delle associazioni o della parrocchia, non si è mai arreso all'abbandono, ma ha sempre reagito con coraggio e dedizione. Oggi si iniziano a raccogliere i frutti che indicano la nascita di una nuova primavera per il quartiere. Il merito di tutto questo va, sicuramente, condiviso con la Prefettura e con le istituzioni che hanno accompagnato il Comune in questo importante processo di sviluppo. Lo Stato c'è e non si limita a reprimere i fenomeni criminali, ma investe per la crescita culturale, so-

ciale ed economica del territorio. La sinergia istituzionale, spesso abusata nei discorsi che sconfinano nel politichese, qui, al Rione Marconi, si è mostrata con caparbietà, franchezza e senza infingimenti. Ovviamente c'è ancora tantissimo da fare. Il Parco urbano è soltanto un primo spiraglio di luce per offuscare e sconfiggere le tenebre. Adesso, un ruolo molto importante lo svolgeranno i cittadini che, con la loro presenza, dovranno riappropriarsi pienamente di uno spazio comune e collettivo. Di certo, non sarà soltanto un parco a risollevar le sorti di una comunità, ma una nuova storia la possono certamente scrivere le persone che amano e vivono Reggio in tutta la sua bellezza. Noi, come sempre, saremo al fianco di quanti vorranno prendere parte ad una rivoluzione che conduce alla normalità. E' una sorta di patto con i cittadini che devono sentire sulla loro pelle il peso e la responsabilità di custodire e animare un logo che rappresenta un primo passo di questa rivoluzione gentile. Il sorriso che leggiamo sul volto dei bambini, mentre giocano e si arrampicano sulle giostrine del parco del Rione Marconi, è una porta spalancata sul loro e sul nostro futuro. Tutti noi, quindi, abbiamo il dovere di preservarlo e proteggerlo.●

[Massimiliano Merenda è consigliere comunale delegato ai Parchi ed al Decoro urbano di Reggio]



PORTIGLIOLA

Con le Scuole celebrata la Festa dell'Albero

È stato un evento educativo e festoso per gli alunni della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria di Portigliola, facenti parte dell'Istituto Comprensivo "De Amicis-Maresca" di Locri, la Festa dell'Albero, promosso dal Comune, Gal Terre Locridee e Copagri.

"Insieme per la festa dell'albero" è lo slogan che ha fatto da filo conduttore alla giornata promossa da Comune di Portigliola, Gal Terre Locridee e Copagri, con la collaborazione del Vivaio "Fazio" di Soveria Mannelli che ha donato sessanta alberelli da piantumare, uno per ogni alunno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria della cittadina locridea.

Insieme al sindaco di Portigliola, Rocco Luglio, al presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì, e al presidente Copagri Reggio Calabria, Vincenzo Lentini, i bambini hanno piantato i primi trenta alberi, tra cui mirti, querce e lecci, nel giardino della scuola dell'infanzia "Rocco Musolino", a Quote

San Francesco di Portigliola. Un gesto simbolico, di grande valore educativo, per trasmettere ai più piccoli l'importanza di prendersi cura dell'ambiente, impegnandosi a preservarlo con amore.

I bambini, accompagnati con professionalità e passione dal corpo docente e dagli operatori scolastici, hanno partecipato attivamente all'evento, preparando cartelloni tematici e canzoncine per celebrare la giornata dedicata agli alberi. Affiancati da Maria Grazia Mesiti, responsabile del plesso, Caterina Marino, vice preside della "De Amicis-Maresca", in rappresentanza della dirigente scolastica Carla Maria Pelaggi, e Carmelina Galluzzo, responsabile della scuola primaria, e dalle maestre Sandra Mittica, Cinzia Cavallo, Elisabetta Furfaro, Rosa Schirripa, Anna Pelle, Ornella Ruggia, Ornella Stalatri Ferraro e dal maestro Giuseppe Sculli, gli alunni hanno vissuto un significativo momento di crescita, in un'atmosfera gioiosa, all'insegna della condivisione.

«Questa giornata celebrativa rappresenta un'occasione importante per educare i più piccoli, in un clima di festa, al rispetto dell'ambiente e all'importanza di avere cura personalmente delle piante e di tutto ciò che li circonda – ha dichiarato il sindaco Rocco Luglio -. Ed è anche un'occasione per noi adulti, per tenere ben presente che tante azioni vanno attuate per salvare il pianeta Terra e che dobbiamo essere anche da buon esempio per le nuove generazioni. La piantumazione degli alberelli insieme ai bambini rappresenta un contributo in questa direzione e riteniamo che, un giorno, sarà per loro il ricordo di un momento di crescita importante».

«Il Gal con i bambini, una cosa bellissima. Oggi i bambini hanno piantato alberi che cresceranno curati da loro stessi, nella vita quotidiana della scuola. Nella Giornata dell'albero abbiamo pensato di promuovere un'esperienza che rimanesse impressa nella mente e nel ricordo dei più piccoli e, soprattutto, che indicasse loro la strada per preservare il futuro del pianeta. In linea con la nostra idea di sviluppo, pensiamo sia davvero importante coinvolgere il territorio in azioni di crescita sociale e culturale, cominciando proprio dai giovanissimi, offrendo loro gli strumenti per essere parte determinante del futuro eco-sostenibile e inclusivo che stiamo costruendo per la Locride», ha dichiarato il presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macrì.

«Copagri è sempre molto attenta a queste iniziative perché è dai bam-



[segue dalla pagina precedente](#)

• Festa dell'Albero

bini che bisogna partire se vogliamo veramente tutelare l'ambiente e salvaguardare il nostro patrimonio verde. È fondamentale, in tal senso, insegnare a piantumare. Piantare un albero è un gesto nobile, dà senso alla vita. Gli alberi stessi sono vita, senza di essi il mondo sarebbe un deserto».

«Partendo dalle scuole – ha concluso – è importante trasmettere questo messaggio. Questa esperienza diventerà per i piccoli alunni un bagaglio prezioso per il loro futuro», ha detto il presidente di Copagri-Reggio Calabria, Vincenzo Lentini. ●



L'OPINIONE / LENIN MONTESANTO

Calabria e Albania, con i rispettivi Marcatori Identitari Distintivi (MID) e grazie al valore aggiunto del patrimonio e dell'eredità arbëreshë, potrebbero fare squadra per costruire una forte e più competitiva destinazione turistico-esperienziale nel Mediterraneo.

L'ho ribadito mercoledì 20 novembre, intervistato da Maria Teresa Santaguida, ospite di *Buongiorno Regione*, la rubrica del *TGR Calabria*, su Rai Tre.

Così come spiegato e confermato anche nel proficuo colloquio svoltosi nelle scorse settimane a Tirana, sia col Premier Edi Rama che col Ministro del Turismo Mirela Kumbaro Furxhi, con la Strategia nazionale del turismo 2024-2030, il Governo albanese punta a destagionalizzare e ad internazionalizzare l'Albania come destinazione esperienziale, ol-

Quella Calabria e Albania che il mondo non si aspetta

tre il balneare. Così come la Calabria, terra (tra gli altri Mid) del Teorema di Pitagora, ambisce ad essere – ripeto il *claim* del presidente Roberto Occhiuto – quella straordinaria che l'Italia ed il mondo non si aspettano, allo stesso modo l'Albania dell'ultimo fiume selvaggio ed incontaminato d'Europa (Vjosa), di Skanderbeg e della coesistenza pacifica delle principali religioni monoteiste, vuole riscrivere, spiegare, comunicare e dimostrare al mondo una diversa narrazione di se stessa e, quindi, una diversa capacità di accoglienza. Ed in questo impegno strategico chiaro, finalizzato a superare un'immagine e percezione negative consolidate in passato e per motivi diversi, se l'Albania di fatto mutua oggi l'analisi e le prospettive dell'innovativo metodo regionale calabrese dei Marcatori Identitari Distintivi (Mid), in Calabria ci si potrebbe



ispirare al coraggio ed alla determinazione (da sopravvissuti, per usare le parole del Ministro del turismo albanese) che il Governo Rama sta dimostrando per diversificare, oltre il cliché non più competitivo della sola narrazione paesaggistica, la propria proposta turistico-esperienziale su mercati globali. ●

[Lenin Montesanto è program manager della Cabina di regia regionale Mid]

CHIUDE LA RASSEGNA "FATTI DI MUSICA"

Questa sera e domani, alle 21, al Teatro "Francesco Cilea", chiude il ricchissimo programma di Fatti di Musica 2024, la 38° edizione dello storico Festival-Premio del Live d'Autore ideato e diretto da Ruggero Pegna, che premierà la produzione con il Riccio d'Argento dell'orafro Gerardo Sacco, oscar del Festival, nella sezione "Migliori Musical Internazionali".

Un'edizione da record, partita con Enrico Brignano a Reggio e Stefano De Martino a Cosenza, che ha regalato eventi memorabili come lo storico live di Nick Mason dei Pink Floyd con la sua super band a Roccella Jonica o il live di Gabry Ponte, il re della dance mondiale, in una Piazza Castello di Reggio trasformata in una immensa discoteca.

Attesissimo è anche questo appuntamento con la greasemania che, dal debutto a Broadway, passando dal film cult con John Travolta e Olivia Newton John, ha contagiato milioni di persone in tutto il mondo, affascinando pubblico di ogni età e generazione. Lo spettacolo di Jim Jacobs e Warren Casey, con la regia di Saverio Marconi e quella associata di Mauro Simone, è una festa travolgente, un fenomeno di costume "pop" intergenerazionale. Grease nasce nel 1971 al Kingston Mines Chicago club di Chicago, quando Jacobs e Casey decidono di realizzare un musical composto solo per chitarra; lo chiamano "Grease" per evocare i capelli imbrillantinati e lo stile degli anni '50. Ne è nato un succes-



Al Cilea di Reggio il musical "Grease"

so immutato nel tempo, grazie alla storia d'amore tra Danny e Sandy e all'inconfondibile colonna sonora, con hit mondiali a ritmo di rock'n'roll, nella versione italiana di Franco Travaglio e Michele Renzullo. Sul palcoscenico un grande cast di ben 18 attori, ballerini, cantanti e performer, capitanati da Eleonora Buccarini, nel ruolo di Sandy e Tommaso Pietropan in quello di Danny. Le coreografie sono di Gillian Bruce, gli oltre 80 costumi, un'esplosione di colori e tessuti cangianti, sono di Chiara Donato. I linguaggi della danza, del canto e della recitazione, si integrano perfettamente con la scenografia di Gabriele Moreschi. Nel team creativo anche Valerio Tiberi, che

firma il coloratissimo disegno luci con Emanuele Agliati e Francesco Vignati e, per le musiche, Enrico Porcelli, Gianluca Sticotti e Riccardo Di Paola

"Sarà un'altra grande festa di musica e allegria, con l'energia di uno spettacolo intramontabile che, a distanza di oltre 50 anni dalla prima assoluta, mantiene intatto il suo fascino – afferma Pegna –. È stata un'altra edizione da incorniciare di Fatti di Musica, storia stessa dei grandi live in Calabria, modello imitato, ma unico per format, prestigio e originalità, con eventi internazionali irripetibili e numeri record, con oltre 100mila presenze e più di 3 milioni di spettatori dal 1987 ad oggi».